



Loccupazione in moto. Confindustria Alto Adriatico ha annunciato l'arrivo di due multinazionali nel Pordenonese

Il 2021 porta in dote 600 nuovi posti di lavoro

Tre nuove aziende – di cui due multinazionali – si insedieranno entro il 2021 nel pordenonese, nella zona industriale di Ponte Rosso. I nomi delle imprese coinvolte non sono ancora stati resi noti, ma l'investimento complessivo sul territorio sarà di circa 600 milioni di euro con un'importante ricaduta occupazionale: è prevista infatti la creazione di oltre seicento nuovi posti di lavoro.

Ad annunciarlo è stato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, che ha rimarcato «il valore non solo simbolico dei nuovi insediamenti industriali nel nostro territorio, pur in presenza dell'emergenza Covid». Infatti, le imprese che si stabiliranno nell'area industriale di Ponte Rosso avranno una forte vocazione alla cultura della green economy e dell'economia sostenibile circolare, ha fatto sapere Agrusti, definendo quest'ultimo «un segnale forte, per tutto il territorio, di reazione in avanti, di fronte all'imperversare di una crisi sanitaria a cui ha fatto seguito un pericoloso rallentamento dell'economia».

Le nuove iniziative industriali si accompagnano ad un accordo territoriale di ampia portata,

siglato dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, dai segretari delle sigle sindacali della provincia di Pordenone e dai rappresentanti del consorzio per la zona di sviluppo industriale del Ponte Rosso. L'accordo è finalizzato proprio a

introdurre un confronto periodico con le parti sociali coinvolte in merito ai nuovi insediamenti industriali nel pordenonese. A questi incontri periodici prenderanno parte in futuro anche i competenti assessorati regionali, per il coordinamento e la promozione delle politiche del lavoro. Infatti, al centro dell'accordo ci sono anche la valutazione congiunta delle iniziative intraprese, con un'attenzione particolare all'implemento occupazionale che ne deriverà, per favorire il quale verrà condotta una verifica delle professionalità richieste.

Inoltre, i nuovi investimenti nel pordenonese andranno a vantaggio di chi ha perso il lavoro a causa della crisi economica dovuta alla pandemia. Infatti, nell'accordo siglato con i sindacati è previsto che le centinaia di posti di lavoro che si verranno a creare vadano ad assicurare in primis la ricollocazione del personale che nei prossimi

mesi potrebbe uscire dalla cassa integrazione e passare alla disoccupazione.

Secondo Agrusti, gli investimenti in arrivo sono «un fatto straordinario», perché frutto di una valutazione congiunta di Confindustria e delle rappresentanze dei lavoratori. «Ciò dimostra l'attrattività dell'area di Ponte Rosso – ha aggiunto Agrusti –, propiziata dall'eccellente organizzazione dei consorzi industriali e dalla presenza di un sistema di alta forma-



zione offerta dagli istituti tecnici e professionali, dagli istituti tecnici superiori, oramai realtà strategiche». A ciò si aggiunge la sinergia tra imprese e due importanti incubatori d'innovazione: il Polo Tecnologico, che dal 2002 si associa le aziende fornendo strumenti e consulenze in ambito tecnologico ed economico, e la Fabbrica Modello, centro dedicato alla formazione degli operatori dell'industria 4.0.

Alvise Renier

